

[News](#) [Maturità](#) [Tesine](#) [Lezioni](#) [Dossier](#) [Itinerari](#) [Consulenza](#) [Repetita](#) [Archivio](#)

[Enciclopedia](#) [Vocabolario](#) [Sinonimi](#) [Dizionario Biografico degli Italiani](#)

Cerca



[Home](#) [Scuola](#) [Itinerari](#) [Un libro](#) [Pensare il capitalismo](#)

(0)



E. Basile, G. Lunghini, F. Volpi (a cura di)

Pensare il capitalismo

Franco Angeli, Milano

2013 - pp. 224

€ 32,00

Il volume curato dai tre economisti è composto da **12 saggi che affrontano temi di carattere economico molto diversi**. Come per tutte le raccolte di saggi è molto difficile dare un panorama esaustivo dei contenuti del volume. Infatti gli argomenti spaziano dalla storia del pensiero economico alla geografia economica, dalla metodologia di analisi economica ai problemi ecologici.

Nella loro introduzione i curatori affermano che ad unire fra loro i vari saggi presentati è **l'analisi critica della teoria dominante neoclassica** nei suoi presupposti di base, filosofici e metodologici.

Leggendo i vari saggi ci si accorge immediatamente che l'approccio critico verso la teoria mainstream è radicale, sia sul piano del linguaggio, sia perché **se ne criticano in modo approfondito gli stessi fondamenti metodologici e filosofici**.

A un lettore che, pur munito delle necessarie conoscenze in fatto di economia, non sia coinvolto direttamente nella vita accademica come economista, la serietà, l'assoluta credibilità e capacità di convinzione dei saggi presentati pone un problema: **come è possibile, viste le basi così fragili e le costruzioni teoriche e le applicazioni errate se non disastrose di queste teorie neoclassiche, che tali teorie siano ancora considerate mainstream**, tanto nel mondo accademico quanto in quello istituzionale e politico?

Nella citata introduzione i curatori fanno risalire questa impermeabilità del pensiero neoclassico ai **limiti delle teorie alternative**. Limiti che stanno appunto "nella loro mancante e insufficiente critica dei fondamenti dell'economia neoclassica, e, essenzialmente, di come essa definisce (o, meglio, costruisce) il soggetto economico, l'oggetto della ricerca economica e il metodo di analizzarlo".

I saggi presentati seguono tale impostazione e perciò si configurano anche come un apporto allo **smantellamento della teoria neoclassica**. Invero, i tentativi in questo senso non sono pochi e ultimamente, grazie all'evidente **incapacità della teoria mainstream di spiegare non solo la crisi**, ma tutto ciò che succede nel campo economico, sono aumentati a livello nazionale e internazionale: sotto questo aspetto il volume rappresenta **un valido strumento di analisi** con singoli contributi molto interessanti.

Rimane però il solito problema: pur augurando noi agli autori di **riuscire a incidere in modo rilevante nella critica alla teoria neoclassica** sui vari temi affrontati, va detto che **il mondo scientifico/accademico e istituzionale non sembra essere toccato dai fallimenti** delle sue proposizioni teoriche, non solo dal punto di vista di logica interna e metodologia di analisi, ma anche quando esse si concretano in politiche economiche.

A mio parere, alle giuste osservazioni dei curatori del volume ne vanno aggiunte almeno altre due:

- 1) La prima riguarda il mondo accademico e i suoi meccanismi di selezione: è molto più facile **fare carriera accademica puntando sulla metodologia neoclassica**. Infatti, indipendentemente dalla rilevanza degli argomenti affrontati e delle ipotesi di base che vengono fatte, ciò che conta è la **costruzione di modelli coerenti in sé**: tale approccio metodologico quindi può permettere più facilmente a un buon utilizzatore di strumenti matematici di fare carriera accademica attraverso la pubblicazione di articoli nelle riviste scientifiche considerate più autorevoli, riviste che sono nella stragrande maggioranza controllate da economisti neoclassici. Siamo di fronte, cioè, alla "produzione di neoclassici a mezzo di neoclassici".
- 2) La seconda è più complessa e riguarda **gli interessi che le applicazioni delle politiche economiche con base mainstream difendono** o tentano di difendere. Le classi dirigenti si sentono più protette dalle politiche economiche che hanno alla base le teorie neoclassiche in quanto, molto semplicemente, esse nascondono interessi di classe dietro naturali e immutabili leggi



Ti aiuta a studiare e ti conduce velocemente al tuo obiettivo!

Puoi entrare in qualsiasi momento e ovunque tu sia, utilizzando i nostri materiali didattici e contattando i nostri docenti per seguire le Short Lesson o per accedere alle Ripetizioni on-line.

[Entra subito](#)

SCUOLA

[> News](#)

[> Maturità](#)

[> Tesine](#)

[> Lezioni](#)

[> Dossier](#)

[> Itinerari](#)

[> Un libro](#)

[> Una mostra](#)

[> Convegni e seminari](#)

[> Anniversari](#)

[> Consulenza](#)

[> Repetita](#)

[> Archivio](#)

SCELTI NEL WEB

SCUOLA

La cultura in Rete secondo Treccani.

BIBLIOTECHE
SCUOLA
UNIVERSITÀ

economiche.

[Vedi tutti i link](#)

In conclusione, ben vengano tentativi come quelli fatti dagli studiosi autori dei saggi proposti in questo volume. La mia impressione è, però, che purtroppo tenderanno a rimanere **letti e discussi quasi esclusivamente nel mondo degli economisti eterodossi**, a meno che non intervengano avvenimenti politici ed economici tali da provocare radicali cambiamenti nel modo di gestire la società.

Paolo Palazzi

UN LIBRO



Pensare il capitalismo

E. Basile, G. Lunghini, F. Volpi
(a cura di)

[Vedi tutti i libri](#)

[Torna sopra](#)

L'ISTITUTO

[Profilo](#)
[Attività culturali](#)
[Biblioteca](#)
[Archivio storico](#)
[Contatti](#)

L'ENCICLOPEDIA

[Scienze sociali e Storia](#)
[Arte, Lingua e Letteratura](#)
[Sport e Tempo libero](#)
[Scienze naturali e Matematiche](#)
[Tecnologia e Scienze applicate](#)
[Elenco delle Opere](#)

ALTRE RISORSE

[Scuola](#)
[Webtv](#)
[Magazine](#)
[Community](#)
[Catalogo](#)
[Rassegna stampa](#)

NETWORK

[Treccani Libreria](#)
[Treccani Lab](#)
[Archivi del novecento](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Youtube](#)